



L'infanzia negata

IL RACCONTO

Carmen Fusco

«Me l'hanno uccisa, finalmente qualcuno comincia a pagare». Parole che non consolano quelle che la giovane mamma di Alessandra ha pronunciato subito dopo aver saputo degli sviluppi dell'inchiesta aperta sulla morte della sua figlioletta di 4 anni, che il 14 dicembre del 2024 ha ceduto agli stenti in un appartamento di Tufino, lontano da casa, lontano dall'amore, le cure e la protezione che una bimbetta così piccola avrebbe dovuto avere. Andrea Iovino e Daniela Ambrosino, cugini del papà ai quali l'aveva affidata, adesso sono in carcere con l'accusa di omicidio aggravato. «È caduta dalle scale»: la maldestra bugia detta ai medici e ai carabinieri nella notte in cui la piccola spirò sopraffatta dalla fame, dai maltrattamenti, dalla malattia, si è sgretolata di fronte alle cionchie di capelli mancanti, ai segni delle ustioni, alle piaghe e ad una severa malattia polmonare che hanno fiaccato il suo corpicino giorno dopo giorno. Resta ancora aperta, però, la meticolosa inchiesta che la Procura di Nola, diretta da Marco Del Gaudio, ha affidato ai carabinieri guidati dal capitano Edgard Pica: il corposo dossier composto da testimonianze e intercettazioni, consulenze medico legali e perfino dagli esiti dei rilievi dei Ris, non si è ancora chiuso.

GLI ATTRITI

Alessandra aveva sul corpo i segni evidenti di una lunga deprivazione, di una sofferenza pro-

«HA CHIESTO TUTELA NELLE SEDI COMPETENTI E HA SEGUITO LE REGOLE LE FACEVANO VEDERE LA FIGLIA SOLO IN FOTO O IN VIDEOCHIAMATA»



Sopra, la piccola Alessandra. La casa di Andrea Iovino e Daniela Ambrosino a Tufino a cui l'aveva affidata il papà, e dove la bimba è morta

La madre di Alessandra «Hanno ucciso mia figlia adesso iniziano a pagare»

► Tufino, lo sfogo della mamma della bambina morta di denutrizione e di stenti mentre era con gli zii affidatari. Il legale: sempre corretta, si costituirà parte civile

tratta nel tempo. Oggi riposa nel cimitero di Castelvenere, nel Beneventano. È il paese in cui viveva dopo la separazione dei genitori, e da cui il padre l'aveva portata via nel novembre del 2023. È tornata lì senza vita, in una bara bianca. La madre, oggi 27enne, aveva interrotto la relazione con il padre della bambina nel 2021. Alessandra era rimasta a Castelvenere con i nonni materni, la bisnonna e il fratellino più grande, nato da una precedente

relazione sentimentale di sua madre. Il 17 novembre 2023, però, il padre la porta con sé: prima a San Giuseppe Vesuviano, dove convive con la nuova compagna, poi a Nola, a casa dei genitori.

La mamma sporge denuncia per sottrazione di minore. Nel dicembre 2023 il Tribunale per i minorenni avvia la procedura di accertamento delle capacità genitoriali. Viene nominata una curatrice. A maggio 2024 si tie-

ne la prima udienza: la madre chiede l'affido esclusivo della bambina e visite protette per il padre. In ottobre vengono convocati anche i nonni: si presenta solo la nonna materna, che si dice disponibile a prendersi cura della nipotina. Vengono avviati percorsi di rafforzamento della capacità genitoriale, ai quali la madre partecipa ogni volta.

Nel frattempo emergono episodi di conflittualità e condotte violente. A ricostruire la sequen-

za di eventi che lasciano aperti numerosi interrogativi è l'avvocato Benito Palmieri, legale della giovane donna che non è riuscita più a vedere viva la figlioletta. Emergono particolari importanti, tutti contenuti nel fascicolo in mano agli investigatori. Il 2 febbraio 2024, su invito della madre dell'ex compagno, la madre di Alessandra si reca a Nola per riprendere la bambina: il papà è assente da alcuni giorni. Al suo rientro, però, lui si oppone e

la donna denuncia di essere stata mandata via in malo modo. «L'episodio confluisce in ulteriori procedimenti - aggiunge l'avvocato Palmieri che poi sottolinea - a settembre 2024 la curatrice viene a sapere che Alessandra viene lasciata a casa degli zii. Chiede che la bambina venga affidata alla madre. La minore, però, resta lì. Alla donna non viene consentito di vederla: solo qualche fotografia, qualche videochiamata. In più, risulta agli atti che quando il padre comunica l'intenzione di affidare temporaneamente la bambina al cugino residente a Tufino, i servizi sociali si limitano a informare il Comune interessato».

PARTE CIVILE

Il resto è purtroppo storia nota: a marzo 2025 il Tribunale dei minori avrebbe dovuto pronunciarsi sull'affidamento di Alessandra. Non c'è stato tempo, la bimba non ce l'ha fatta a resistere. «La madre della bimba ha sempre seguito il percorso istituzionale, senza sottrarsi mai - osserva ancora l'avvocato - ha chiesto tutela nelle sedi competenti ed è rimasta dentro le regole». Si attendono sviluppi perché appa- re evidenti che altre posizioni restino al vaglio. «La madre si costituirà parte civile - annuncia Palmieri - e abbiamo già chiesto di poter acquisire copia degli atti».

Intanto, a fare da sfondo resta un confronto che emerge dai fatti: in altre storie recenti, come quella dei bambini della "famiglia nel bosco", l'intervento di protezione è stato immediato, deciso, risolutivo. In questo caso, invece, la sequenza racconta un'altra storia. Nel mezzo, una bambina di quattro anni. Morta di stenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consiglio di amministrazione della Getra S.p.A. partecipa al lutto del Presidente Vincenzo De Martino per la scomparsa del caro padre

DOTT.

Riccardo De Martino

Napoli, 3 febbraio 2026

Il Direttore Generale Michele Lignola, il Consiglio di Presidenza, il Consiglio Generale e i dipendenti tutti di Federazione ANIE esprimono la loro sincera vicinanza al Presidente Vincenzo De Martino e alla Famiglia per la scomparsa del suo caro Papà

Riccardo de Martino

Milano, 3 febbraio 2026

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

4 gennaio 2026 3 febbraio 2026

I tuoi cari ti ricordano con amore. La S. Messa sarà celebrata 03/02/2026 ore 19 presso la chiesa di S.Pasquale a Chiaia

N.D.

Costanza Castellano Di Lauro

Napoli, 3 febbraio 2026

Mattarella, visita a sorpresa ai feriti di Crans al Niguarda «Ridiamo loro una vita piena»

L'INCONTRO

Al Niguarda di Milano ci sono ancora otto ragazzi che aspettano di tornare a casa. Sono i sopravvissuti di Crans-Montana. Alcuni sono ricoverati da settimane, altri stanno iniziando ora il percorso più lungo, quello della riabilitazione. Ieri mattina, in mezzo a loro e alle loro famiglie, è arrivato il Presidente della Repubblica. Sergio Mattarella ha scelto l'Ospedale Niguarda come primo impegno della sua giornata milanese, mentre la città si prepara all'inizio Olimpiadi invernali. Niente telecamere al seguito, niente discorsi ufficiali. Solo un giro tra i reparti e il personale sanitario. Ad accogliere il Capo dello Stato l'assessore regionale al Welfare, Guido Bertolaso, e il direttore generale dell'ospedale, Alberto Zoli. «Devono farcela. Dobbiamo riconsegnare loro una vita piena», dice Mattarella, rivolgendosi ai genitori. Poi ringrazia i medici e gli infermieri: «Vi ringrazio per quello che fate ogni giorno e per quello che avete fatto e state facendo in questa circostanza». Bertolaso osserva la scena da vicino. «È stata una sorpresa davvero bellissima», racconta più tardi. «Una visita piena di significato.

Un momento che resterà nella storia di questo ospedale. Ha caricato il personale e ha toccato profondamente le famiglie. I genitori hanno parlato con il Presidente come se fosse il loro padre». Ad oggi al Niguarda sono ricoverati alcuni dei feriti più gravi: tre ragazzi in Rianimazione, altri nel Centro ustioni. «Stanno seguendo il loro decorso», spiega Bertolaso. «Un passo alla volta, ci stiamo avvicinando all'obiettivo che inseguiamo dal primo giorno».

L'INCORAGGIAMENTO

Tra le famiglie che attendono la ripresa del proprio figlio c'è anche Umberto Marucci, papà di Manfredi, il 16enne romano ferito nel rogo. «È rimasto con noi una ventina di minuti il Presidente», racconta. «Ha ringraziato tutti, poi è passato a salutare ciascun ragazzo. Manfredi in quel momento stava riposando, aveva troppo dolore alla schiena. Si so-

IL CAPO DELLO STATO HA VOLUTO SINCERARSI PERSONALMENTE DELLE CONDIZIONI DEI SUPERSTITI E INCONTRARE I LORO GENITORI E I MEDICI

no salutati a distanza. È stato un momento toccante per lui, non se lo aspettava». Per motivi sanitari Mattarella non entra nelle stanze. Con mascherina e camice si ferma sulla soglia delle camere. «Ci ha detto che gli ha fatto piacere sentire la nostra forza e l'unione che si è creata tra le varie famiglie», prosegue Marucci. «Ha sottolineato che questo legame fa bene anche ai ragazzi e farà bene alla loro ripresa». I genitori parlano anche del lavoro quotidiano del personale sanitario. «Stanno facendo l'impossibile per rendere meno dolorosa la permanenza dei nostri figli. Gli infermieri passano anche solo per un sorriso e una chiacchiera, vedono i miglioramenti. Per loro è importante quanto per i ragazzi». Per Manfredi però la strada resta lunga. «Siamo a metà percorso - dice papà Umberto - Lui è forte, regge. Ma il desiderio di tornare a casa è grande».

LA VICINANZA

Nel pomeriggio il Presidente incontra in Prefettura anche Andrea Costanzo, padre di Chiara, una delle vittime del bar "Le Constellation". «È stato un incontro molto emozionante», racconta il genitore. «Mattarella è una persona di grande intelligenza e uma-



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Niguarda

nità. Ci ha confortato molto. Abbiamo sentito tutta la vicinanza delle istituzioni e l'affetto del Paese». «È stata una chiacchierata sul dolore e sulle perdite», aggiunge. «Parlargli è stato qualcosa di speciale». Non è la prima volta che il Capo dello Stato segue da vicino la tragedia di Crans-Montana. Un mese fa ave-

va incontrato i feriti all'ospedale di Zurigo. La settimana scorsa, a Dubai, aveva visto il padre di Emanuele Galeppini, il giovane golfista morto nell'incendio. Ma ieri al Niguarda ha incontrato chi è ancora nel mezzo della battaglia.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica 09,00 - 20,00
081482737 - 0817643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:
<http://necrologie.ilmattino.it>
necro.ilmattino@piemme.it
Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
SERVIZIO CARTE DI CREDITO

CartaSi VISA

© RIPRODUZIONE RISERVATA